

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. **5** — Arretrato **10**.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

I nostri interessi

Con piacere salutiamo l'apertura della Camera, ma nella ferma fiducia che essa non ci rinnovi lo spettacolo dei soliti intrighi e delle infeconde lotte di persone. Le giuste preoccupazioni per l'Africa non devono servire di arma a quelli, che pescano nel torbido e neppure a distrarre l'attenzione degli altri interessi. È bene guardare alle sponde del Mar Rosso e non dimenticare quelle del Mediterraneo. Si discuta pure sull'Africa, ma si pensi anche alle altre necessità che incalzano ed a cui occorre provvedere.

Le condizioni della classe agricola giacciono in basso. In alcuni paesi sono i coloni che lottano contro l'oppressione dei proprietari, in altri sono questi che lottano contro la concorrenza, per ogni parte è lotta dell'agricoltore contro l'attuale legislazione che non risponde ai bisogni del momento.

Infatti, nè la legge civile, nè la tributaria, nè quella sul credito sono atte a favorire la produzione agricola. La legge civile non regola a sufficienza i rapporti giuridici tra proprietari e coltivatori del suolo. I tributi sono tali, che pesano troppo sul reddito fondiario, al punto, che non si deduce neppure il debito ipotecario e così molti sono che pagano due volte l'imposta prima pel reddito fondiario e poi pel reddito di R. M. e ciò avviene nel caso di assegni vitalizi, di frutti dotali e sempre quando per patto speciale la R. M. è posta a carico del debitore.

Il credito agrario manca assolutamente, onde l'agricoltore deve procurarsi i capitali ad un saggio superiore al normale.

Perciò è lecito reclamare, che si pensi dal Parlamento a far leggi atte a promuovere lo svolgimento del credito, di cui l'agricoltura abbisogna, a diminuire le spese di produzione, a parificare l'agricoltura alle altre industrie rispetto ai tributi, a tutelare l'agricoltore.

Occorre liberare l'agricoltore dai debiti onerosi, facendo luogo alla creazione di debiti nuovi a condizioni razionali d'interesse e di ammortizzazione. Urge la formazione del catasto nazionale e un sistema di legislazione che dia nuova

vita alla classe agraria, che sta per scomparire.

I progetti relativi a tutte le cennate proposte furono dal Governo presentati al Parlamento e quindi non manca che un po' di buona volontà da parte di questo.

Il Paese è stanco di una politica che non esce fuori dalla cerchia delle questioni personali. Chi lavora e paga, segue con indifferenza e stanchezza le infeconde lotte di parte. Egli desidera una assennata politica economica sociale ed agraria.

Chiusa l'era dei fatti, che hanno compiuta l'Italia politica, se ne presenta un'altra non meno grandiosa, quella delle riforme destinate a fare l'Italia economica. La patria, riconoscente, ricorderà il nome di coloro, che si distinguono in questa nuova impresa.

DIRITTI DI PIAZZA PEL TRIENNIO 1896-97-98 IN ACQUI

A datare dal primo dell'anno corrente è entrato in vigore il capitolato d'appalto e la tariffa che il comune d'Acqui ha approvato per un triennio, ed in soddisfazione del desiderio espressoci da vari commercianti volentieri rendiamo di pubblica ragione le principali norme che regolano tale servizio affinché tutti i frequentatori del nostro mercato possano prenderne visione a loro cognizione e poter tutelare i loro interessi.

Capitolato d'Appalto.

L'appaltatore ha obbligo di presentare l'elenco degli agenti incaricati della riscossione da approvarsi dal comune, e non può assumere agenti di sublocazione senza permesso per iscritto.

Non ha niun diritto a riscuotere, ovvero a riscossione od innovazione del contratto; in caso di inadempimento di obblighi si farà nuova aggiudicazione a di lui spese.

È riservata facoltà al comune di dare la destinazione dei mercati, di fare rimuovere i banchi, rinvocare delle concessioni delle aree acconsentite dallo appaltatore senza indennità al medesimo ed è riservato il diritto d'intervento in occasione di fiere, concessione delle aree al pubblico.

È vietato di esigere dai commercianti che espongono nella misura fissata e dai rivenditori con canestri ed altri recipienti a mano.

Sono esenti i fasci di legna portati a spalla d'uomo, e le foglie di meliga, ed i fasci d'erba a spalla d'uomo.

L'appaltatore non avrà diritto di riscuotere alcuna tassa sul bestiame di qualunque sorta che frequenti il pubblico mercato.

Si farà la riscossione mediante risconto distaccato da un registro-bollettario a madre e figlia vidimato dal sindaco — matrice e quietanze segnate da numero progressivo col nome e cognome del contribuente, la qualità, la natura della merce, l'importo del pagamento e la data. — Bollettario e quietanze saranno provviste a spese dello appaltatore, che dovrà presentare i bollettari al sindaco, ed a sua richiesta rimetterglieli appena finiti.

Vi è obbligo di tenere in evidenza nei siti a destinarsi il prospetto dei prezzi delle riscossioni, coi nomi degli agenti incaricati della riscossione.

In caso di contravvenzione si farà applicazione dell'art. 2 cap. 8 della legge 10 febbraio 1889 numero 5921, inoltre lire 5 per ogni contravvenzione.

TARIFFA

Per le occupazioni superiori a metri tre di superficie si pagherà in proporzione:

	Un giorno	Un anno
Piazza della Bollente (nei soli giorni festivi e di mercato)	Cent. 15 L.	—
Piazza S. Francesco e del Pallone, Via Garibaldi e piazzale adiacente alla tettoia Erbibvendole, già Orto S. Pietro per metri 3	> 10 >	10
Piazza di N. S. Addolorata per metri 3	> 10 >	12
Corso Cavour per metri 3	> 10 >	12
Portici Saracco (solo nei giorni di fiera) e del sito della contrada per banchi di chincaglierie e libri	L. 1 >	—
Tettoia Erbibvendole per m. 3	Cent. 20 >	20

I camerini sotterranei non sono compresi nell'appalto.

Ogni deposito temporaneo dei cereali in quantità inferiore a due emine e mezza andrà soggetto al pagamento per ogni involto di Cent. 5 L. —

Merce in ceste e cavagne occupanti area pubblica Cent. 5 > —
 Merce in colli portati a spalla d'uomo occupanti, oppure in corbe, area pubblica > 10 > —
 Per ogni carro di erbe, fieno, strame e paglia > 30 > —

Per la merce esposta in carri, si pagherà la tassa proporzionale all'area occupata dal carro.

Potrà la Giunta permettere in seguito a domande individuali lo stabilimento dei chioschi od edicole nei siti attualmente occupati da altri, da destinarsi mediante l'annua tassa da lire 35 a 50, e così pure dei banchi da fruttaiuolo, acquacedraio e merciaio indicando una tassa che stia nei limiti dei massimi fissati nella presente tariffa per ogni singola località. — Analoga concessione potrà esser fatta ai conducenti di caffè e simili esercizi per l'occupazione di area avanti ai rispettivi locali a quel prezzo che verrà consentito dal Sindaco in ragione della superficie concessa e dell'importanza dell'esercizio. — Tale prezzo non potrà essere minore di lire cinque, nè eccedere la somma di lire quarantacinque all'anno per ciascuno esercizio.

Aggiungiamo a miglior intelligenza degli interessati:

Coloro che si portano sulla piazza con una cavagna contenente merce qualsiasi, paga cent. 5; quegli invece che tenga fino ad otto cavagne non occupando più di tre metri quadrati paga cent. 10, colle corbe invece, per ogni corba si pagano cent. 10, e per più corbe però non oltrepassanti il numero di sei, non occupando più di 3 metri quadrati, si paga cent. 10.

La tariffa non varia mai nè nei giorni di fiera nè nei giorni di mercato.

Ogni qualvolta verrà pagato il diritto di piazza torna necessario farsi rilasciare la ricevuta come prescrive il capitolato.

Comitato di Beneficenza

Somme versate al Tesoriere come da precedenti liste	L. 3535,70
Garbarino Cav. Avv. M.	» 20 —
Scovazzi Cav. Domenico	» 15 —
Scotti Federico	» 20 —
Monti Luigi	» 5 —
Totale	L. 3595,70